

Cosimo Colazzo

Tre liriche (1998/2012)

per voce, viola e pianoforte
(su testi poetici di Fausto Melotti)

Le colombe dal viso di fanciulla

*Le colombe dal viso di fanciulla
Son Le colombe dal viso di fanciulla
Son partite col vento stamattina.
Tristi e liete volavano
Soave un segreto
Ho chiuso nel cuore*

Anche gli alberi hanno paura

*Le fosse son piene d'acqua
L'acqua vien giù a diretto.
Si è impennato il nero
Cavallo di San Paolo.
Odi, rintrona fra i monti
La voce adirata del Signore:
Di repente gli uccelli
Sono tutti spariti
E gli alberi hanno paura.*

Col tramonto, in silenzio

*Han saturato i passeri
Del davanzale e a balzi
Corrono le donne
Al ponte sul torrente.
Nelle buche d'intorno
Le bisce fan ressa.
L'acqua delle rogge
Colorata dalle tintorie
Va lontana a morire
Col tramonto, in silenzio*

“Tre liriche” mette in musica tre testi poetici di Fausto Melotti, artista e scultore roveretano, che ci ha lasciato anche alcune importanti prove poetiche e di scrittura. Gli esiti sono in una poesia sensibile e raffinata, ricca di valori musicali. Da “Il triste minotauro”, raccolta in versi di Melotti, ho musicato tre liriche, componendo un trittico, con i brani “Le colombe dal viso di fanciulla”, “Anche gli alberi hanno paura”, “Col tramonto, in silenzio”. Un antecedente è in un’opera, su questi testi, che ho scritto nel 1998, per voce e pianoforte. La versione odierna aggiunge la viola e prende una nuova forma, tende a estendersi, trova anche un nuovo respiro. La viola entra in dialogo nei due fronti. Più in generale la forma si rilassa, per consentire alla nuova voce di avere il suo spazio. Si conferma una qualità già insita all’origine. Di un suono che vuole essere gustato per se stesso. Degli spazi di silenzio che devono galleggiare, risuonare. In questo si anima un rapporto di contatto diretto con la poesia, con Melotti e la sua maniera di sentire l’arte. Quel suo dialogo intenso, poetico, appunto, con il silenzio, con le vibrazioni minime delle cose, quel suo entrare nelle pieghe del tempo. La musica vuole legarsi all’atmosfera evocativa e sospesa che traspare dai versi, con un lirismo che prende movenze raccolte, intime, ma anche sorvegliate nelle curve intraprese, affinché esso si dia in rapporti sempre piuttosto essenziali, misurati. Il pianoforte effonde sonorità rarefatte, sospese; oppure accompagna con figure ricche di valori timbrici, preziose nel dettaglio sonoro trovato. La voce segue il verso, il suo ritmo, la sua struttura, il suo impaginato. La viola trama il tessuto con interventi che propongono un confronto con il pianoforte, o un rispecchiamento, un contrappunto dolce e minimo, con la voce.

Cosimo Colazzo

COSIMO COLAZZO, nato a Melpignano (Lecce) nel 1964, è diplomato in Pianoforte, Composizione e Direzione d’orchestra. Inoltre è laureato in filosofia. Si è perfezionato con Salvatore Sciarrino (1985-88). Ha frequentato i Ferienkurse di Darmstadt. Ha seguito corsi di direzione d’orchestra con Pierre Boulez (Avignone, 1988) e con Peter Eötvöss (Szombathely, 1988); di composizione con Luigi Nono (Avignone, 1989). È autore di una vasta produzione. È stato premiato, per sue composizioni, in concorsi nazionali e internazionali. Ha partecipato a vari Festival. Sue musiche sono eseguite in Italia e all’estero, in vari paesi europei, negli Stati Uniti, in Sudamerica, in Giappone, trasmesse per radio e per televisione. Pianista di riconosciuto talento, si è affermato in importanti concorsi. Tiene concerti pianistici, in cui esegue le proprie composizioni o anche autori, soprattutto del ‘900, spesso poco frequentati, per i quali ha portato un importante contributo di ricerca artistica e divulgazione: Feldman, Mompou, Lopes-Graça, Miaskovsky, Ustwolskaja e altri. Si è esibito in concerti in vari paesi europei, Sudamerica, Stati Uniti, anche radiotrasmessi da emittenti nazionali. Svolge attività musicologica, invitato a convegni internazionali, collaboratore di riviste, autore di volumi e saggi, dedicati alla composizione, alle creatività contemporanee, ad intrecci tematici tra musica e filosofia, tra musica e cinema. È stato docente in vari Conservatori e presso Università in Italia. Nel 2012 è visiting professor e artist in residence, presso il Middlebury College, negli Stati Uniti. Attualmente è docente di Composizione al Conservatorio di musica “F.A. Bonporti” di Trento. Dello stesso Conservatorio è stato direttore dal 2005 al 2011.